

## Giornata senza tabacco: a Milano meno fumatori, ma il 74% non vuole rinunciare a sigarette

Tra i giovani dai 15 ai 24 anni il 25% fuma. Numerose le iniziative che la Lilt realizza da anni per sensibilizzare la popolazione



Milano, 30 maggio 2017 - Ai milanesi piace fumare. E' infatti in **crescita il numero di coloro** che dichiarano di **non avere intenzione di smettere**. Si tratta di uno dei dati che emerge dall'indagine che la **Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori di Milano** ha commissionato alla Doxa in occasione della **Giornata Mondiale senza Tabacco**, che si celebra **mercoledì 31 maggio**. Il 74% degli intervistati ha, infatti, risposto di non voler spegnere per sempre la sigaretta: nel 2016 era, invece, il 63%. E solo il 23%, contro il 26% del 2016, ha dichiarato di essere intenzionato a smettere di fumare. Il dato confortante e' che il **numero di fumatori milanesi è in leggero calo**: il 19% nel 2017 contro il 20% dello scorso anno. Lo stesso vale per il **consumo medio giornaliero di sigarette** che e' sceso al 9,9% nel 2017 contro il 10,5% del 2016. Tra i giovani dai 15 ai 24 anni il 25% è fumatore, mentre il 68% dichiara di non aver mai fumato. E', però, **alta la percentuale di giovani** che non ha intenzione di smettere, il 67%, contro il 25% che vuole invece spegnere per sempre la sigaretta.

"Questi dati ci spingono a **potenziare il nostro impegno** nella lotta contro il fumo - ha detto il professor Marco Alloisio, Presidente Lilt Milano e Coordinatore Unione Regionale Lilt Lombardia - anche se il calo del numero di fumatori e del consumo giornaliero di sigarette e' incoraggiante. Il fumo e', infatti, la prima causa di morte nei Paesi industrializzati: secondo l'American Cancer Society e' responsabile di circa il 30% di tutti i decessi. In Italia questa stima corrisponde a piu' di 180mila morti evitabili l'anno, decessi in larga parte riconducibili a malattie cardiovascolari, tumori e malattie dell'apparato respiratorio. E sono tra 70mila e 83mila le morti l'anno per patologie fumo correlate. L'ultimo rapporto Aiom-Airtum sui 'Numeri del cancro' sottolinea che evidenze riguardanti l'esposizione al fumo passivo e il rischio di tumori, soprattutto quello del polmone e delle vie aero-digestive superiori, confermano che non esiste una dose sicura per l'esposizione al fumo. Smettere di fumare, invece, riduce, dopo 5 anni, del 50% il rischio di sviluppare tumori del cavo orale, dell'esofago e della vescica e, dopo 10 anni, di morire per carcinoma del polmone".

Sono tante **le iniziative che la Lilt realizza da anni** per sensibilizzare la popolazione, e in particolare i giovani, sui rischi del fumo. Domani 31 maggio si svolgera', **a Palazzo Pirelli, il workshop** "Programmi, alleanze, esperienze, nuove sfide per la prevenzione del tabagismo in Lombardia". In questa occasione, sara' firmato dall'Assessore al Welfare, avvocato Giulio Gallera e dal Presidente Lilt Milano, professor Marco Alloisio, il "Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e Unione Regionale Lilt Lombarde" per la promozione di stili di vita salutari e sara' presentata l'intera indagine Lilt Milano sui comportamenti dei fumatori milanesi. "Regione Lombardia e' in prima linea nella **promozione della salute e dei corretti stili di vita**. Da anni propone programmi ad hoc nelle scuole, nei luoghi di lavoro e nelle comunita' locali destinati alla popolazione nell'intero ciclo di vita - afferma Giulio Gallera, Assessore al Welfare di Regione Lombardia -. I nostri percorsi si rivolgono in primis agli oltre 6 milioni di persone 'sane' che non hanno sviluppato malattie croniche, con l'obiettivo di creare le migliori condizioni perche' tale stato si mantenga. Il protocollo tra Regione e LILT rappresenta un altro strumento importante per promuovere stili di vita favorevoli alla salute e per prevenire i fattori di rischio comportamentali di malattie cronico-degenerative, con particolare riferimento al tabagismo".